

# Specchio dei tempi

«Via Madama Cristina, la festa del tarocco» - «Le assurde trasferte dei giovani cestisti di Courmayeur» - «I falò di piazza Nazario Sauro» - «Chi pagherà gli errori commessi nel progetto di via Livorno?»

## Un lettore scrive:

■ «L'anno scorso, il 17 ottobre 2007, Specchio dei tempi ha pubblicato una mia lettera intitolata "Via Madama Cristina, la festa del tarocco", nella quale stigmatizzavo la presenza di impostori che imperavano con i loro sudici teli strapieni di merce taroccata sotto il naso delle forze dell'ordine. Ieri, 23 novembre 2008, ho assistito alla festa di via Madama Cristina con gli stessi ragazzi che prosperavano con la vendita di prodotti griffati taroccati a basso prezzo. L'anno scorso terminai la mia lettera riferendomi a San Salvario dove c'è "una realtà in cui regna l'illegalità fra omertà, sfiducia e disillusione". Quest'anno aggiungo di essere più che sicuro che l'anno prossimo mi ritroverò a riscrivere a Specchio dei tempi per denunciare l'ennesima festa del tarocco».

STEFANO VALLONE

## Un lettore scrive:

■ «A Courmayeur siamo riusciti a mettere su una squadra di basket con ragazzi nati nel 1995 e negli anni successivi. Per poter giocare abbiamo avuto l'appoggio della società Cogne di Aosta. Lo scorso anno abbiamo par-

tecipato al campionato under 13. Non avendo sufficienti squadre, la Valle d'Aosta si unisce al raggruppamento di Torino, in un girone che comprendeva squadre della cintu-

ra torinese con distanze medie di circa 150 chilometri.

«Ci siamo iscritti anche quest'anno, nel torneo under 14. Alla pubblicazione dei gironi ci siamo trovati inseriti con squadre di Tortona, Alessandria e così via, con trasferte di anche 250 chilometri all'andata e 250 chilometri al ritorno, distanze medie di 200 chilometri. Come genitori ci siamo ribellati. Ho parlato al telefono con il designatore delle gare. Ho cercato di far capire la nostra particolarità, oltre ad essere praticamente in fondo alla Valle d'Aosta, dove un paese di 3000 abitanti riesce a trovare 10/12 ragazzi per fare una squadra di basket, dove i nostri ragazzi praticano anche altri sport a livello agonistico, ma dall'altra parte c'era solo un muro di gomma.

«Il dirigente mi ha comunicato che ha dovuto fare un sorteggio per vedere quale squadra dovesse andare nel girone di Alessandria, e guarda caso la fortuna ha voluto che l'unica squadra non piemontese, e la più lontana, venisse estratta».

EMANUELE CIMMARUSTI

## Un lettore scrive:

■ «Vorrei segnalare ai vigili urbani di Torino e alla Circoscrizione V, che ripetutamente all'interno degli orti di fronte ai giardini di piazza Nazario Sauro si bruciano gomme o altri materiali che sprigionano fumi insopportabili e che ad alcuni residenti hanno provocato notevoli disturbi.

«E' ridicolo chiedere ai resi-

denti che abitano sulla piazza di fare raccolta differenziata, e poi trovarsi tranquillamente gente che all'interno di questi orti fa ciò che le pare. E' possibile intervenire per fare pulizia? Non sarebbe più corretto eliminare quelle barriere che impediscono di capire cosa succeda all'interno di questi orti?».

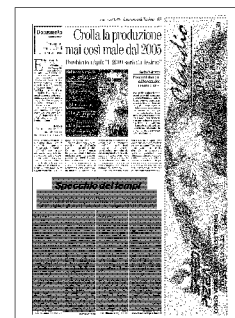
R.M.

## Un lettore scrive:

■ «E' già stata più volte segnalata l'indecente e vergognosa questione dei circa 90 metri di via Livorno, tra corso Umbria e corso Rosai: è da oltre 4 anni che si eseguono interventi a spizzico in un modo apparentemente scoordinato e, sembra, senza un preciso piano.

«Quando sembrava che i lavori fossero finalmente stati ultimati con aiuole spartitraffico, alberi, illuminazioni, impianti

semaforici, strisce pedonali, pensiline coperte per le fermate ecc., ci si è accorti che i mezzi della Gtt non erano in grado, date le dimensioni, di accedere alle corsie a loro riservate



aggravando così la già congestionata circolazione in tale via.

«Per inciso, si osserva che la sistemazione delle vie Livorno ed Orvieto è frutto di un progetto che penalizza gli utenti dei mezzi pubblici: per raggiungere le fermate a centro strada, i cittadini sono costretti ad attraversare le due corsie laterali percorse da un pericoloso traffico di scorrimento e, una volta a bordo dei bus, grazie alle infelici rotonde, subire terribili sbalottamenti. Ovviamente sarà necessario, quanto prima, provvedere, e affrontare così altri costi e disagi per l'ineffabile via Livorno.

«Chi è responsabile di questo spreco? Chi verifica i progetti, le realizzazioni ed i collaudi delle opere di urbanizzazione? Quali responsabilità hanno le imprese costruttrici, gli enti tecnici, il Comune, i comitati, le varie commissioni all'uopo create?».

G. DEGREGORI

**specchiotempi@lastampa.it**  
**Commenti alle lettere su**  
**www.lastampa.it/specchiotempi**